

**SAPIENZA DI ROMA, BATTUTA L'ONDA**

**Elezioni studentesche, nell'ateneo della 'rivolta' vincono le liste pro Gelmini**

di ELENA G. POLIDORI

— ROMA —

**Q**UALCUNO, di certo, parlerà di svolta storica, i più di un paradosso. Mentre il mondo della scuola e dell'Università è scosso dal movimento dell'Onda, «La Sapienza», il più grande ateneo italiano, svolta a destra. Alle elezioni per il rinnovo degli organi gestionali per la prima volta negli ultimi trent'anni si è verificata una netta affermazione delle liste studentesche di area centrodestra. Di più: nella classifica dei vincitori, al primo posto figura addirittura la lista «Vento di cambiamento», vicina al Pdl ma soprattutto appoggiata pubblicamente dal rettore, Luca Frati. E fin qui potrebbe anche non sembrare sorprendente se non fosse che, per arrivare alla lista dei «Collettivi» e dell'Udu, gli animatori dell'Onda, è necessario scorrere l'elenco fino al quinto posto.

**SUBITO DOPO** la lista appoggiata dal rettore si trova l'apparen-

tamento tra «Mondo Sapienza», lista degli studenti calabresi (numerosissimi) e «Lista aperta», legata a Ci (entrambe appoggiate da Frati) quindi si arriva ad «Azione Universitaria», targata An. Al quarto posto, «Sapienza in movimento», degli studenti cattolici di sinistra vicini all'ex Margherita e quindi, solo dopo molti scalini, ecco «Studenti democratici», area Pd. Nel cda della Sapienza, quindi, dei sei posti destinati ai rappresentanti degli studenti, ben 4 andranno a giovani provenienti da liste di destra. L'Onda, allora, è stata «travolta»? «I giovani — sostiene Giovanni Donzelli, leader nazionale di Azione Giovani — sono più svegli di quanto pensavano i collettivi e la sinistra intera: quando hanno visto parte degli studenti sfilare con i professori hanno capito che la protesta mirava a difendere i baroni e hanno cambiato bandiera; il voto democratico e a suffragio universale ha dimostrato che gli studenti non vogliono delegare ai collettivi, bu-

rattini dei baroni, la rappresentanza della volontà del cambiamento». «Alla Sapienza la sinistra ha perso», ha gioito Gasparri. «E' la maggioranza silenziosa di chi vuole studiare esiste», ha ringraziato il cielo Quagliariello. E pure la sinistra Giorgia Meloni («sconfitto chi voleva strumentalizzare») ha applaudito festante. Ma c'è qualche numero in più da tenere presente. Per esempio, su 140 mila studenti iscritti all'ateneo romano, solo 13 mila, ovvero il 10%, ha votato. E il grosso del voto anti Onda lo si è registrato nella facoltà di Medicina (l'impero del rettore) e nelle due sedi distaccate di Pomezia e Latina, sempre a destra da quando sono state aperte. L'analisi dei risultati, dunque, deve comprendere anche il forte astensionismo che, comunque, di certo non è un dato di cui la sinistra può farsi un vanto. «E' uno scandalo — sottolineano i collettivi — che la maggioranza relativa dei voti vada ad una lista organizzata, propagandata e finanziata dal rettore Luigi Frati».

rattini dei baroni, la rappresentanza della volontà del cambiamento». «Alla Sapienza la sinistra ha perso», ha gioito Gasparri. «E' la maggioranza silenziosa di chi vuole studiare esiste», ha ringraziato il cielo Quagliariello. E pure la sinistra Giorgia Meloni («sconfitto chi voleva strumentalizzare») ha applaudito festante. Ma c'è qualche numero in più da tenere presente. Per esempio, su 140 mila studenti iscritti all'ateneo romano, solo 13 mila, ovvero il 10%, ha votato. E il grosso del voto anti Onda lo si è registrato nella facoltà di Medicina (l'impero del rettore) e nelle due sedi distaccate di Pomezia e Latina, sempre a destra da quando sono state aperte. L'analisi dei risultati, dunque, deve comprendere anche il forte astensionismo che, comunque, di certo non è un dato di cui la sinistra può farsi un vanto. «E' uno scandalo — sottolineano i collettivi — che la maggioranza relativa dei voti vada ad una lista organizzata, propagandata e finanziata dal rettore Luigi Frati».

rattini dei baroni, la rappresentanza della volontà del cambiamento». «Alla Sapienza la sinistra ha perso», ha gioito Gasparri. «E' la maggioranza silenziosa di chi vuole studiare esiste», ha ringraziato il cielo Quagliariello. E pure la sinistra Giorgia Meloni («sconfitto chi voleva strumentalizzare») ha applaudito festante. Ma c'è qualche numero in più da tenere presente. Per esempio, su 140 mila studenti iscritti all'ateneo romano, solo 13 mila, ovvero il 10%, ha votato. E il grosso del voto anti Onda lo si è registrato nella facoltà di Medicina (l'impero del rettore) e nelle due sedi distaccate di Pomezia e Latina, sempre a destra da quando sono state aperte. L'analisi dei risultati, dunque, deve comprendere anche il forte astensionismo che, comunque, di certo non è un dato di cui la sinistra può farsi un vanto. «E' uno scandalo — sottolineano i collettivi — che la maggioranza relativa dei voti vada ad una lista organizzata, propagandata e finanziata dal rettore Luigi Frati».



OGGI ONLINE SU  
Quotidiano.net

**LA SAPIENZA**

Gli studenti del centrodestra sono in vantaggio nelle elezioni alla Sapienza, culla della contestazione contro la riforma Gelmini. Che cosa ne pensi? Clicca su

[www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)

**REAZIONI**  
**Il Pdl esulta:**  
**«Si è mossa**  
**la maggioranza**  
**silenziosa»**





**VOTO**  
Il ministro  
Giorgia Meloni (*Prisma*)  
e, al centro, una  
manifestazione  
di universitari contro  
il decreto Gelmini (*LaPresse*)